

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

LE INSEZIONI

Se ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e successa in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1. - Quarta pagina Cent. 30 (terza e quarta pagina Cronaca L. 2. - per luogo Avvisti economici Cent. 5 e 10 per parola. < Pagamento anticipato >

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16. - Semestre L. 8. - Trimestre L. 4. - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria, Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (chiave per prefettura) (abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione. < Un numero separato cent. 5, arretrati cent. 10 >

Sul regime doganale per la Libia

L'ultimo numero della ottima rivista «Economista» reca il seguente articolo che ci sembra utile il riprodurre: Nell'«Economista» del 28 gennaio u.s. avevamo osservato che il regime doganale della Libia non poteva essere diverso da quello che è attualmente fino a che le Potenze non abbiano riconosciuto la nostra occupazione. E su questo punto pare che non vi sia disaccordo e d'altra parte non potrebbe esservi. Ma l'accordo vien meno quando si voglia indicare quale regime si dovrà applicare dopo che la occupazione abbia acquistato tutti i caratteri legali della stabilità riconosciuta. Per allora alcuni propugnano il sistema della porta aperta, altri quello della stessa protezione che esiste in Italia, altri ancora un protezionismo speciale per la colonia.

Noi abbiamo già espresso accontentamente la nostra opinione in proposito dicendo che non ci pare vi sia nessun bisogno di creare un regime di carattere definitivo; la speranza può essere in simili casi più utile di qualunque dottrina. E tanto ci pare il caso di invocare la esperienza, in quanto ci sembra molto difficile prevedere fin d'ora quali saranno le condizioni economiche che perverranno su quelle terre. Né questa ignoranza sembra una esagerazione.

Infatti la Libia non ha per ora una popolazione che per numero e per capacità di acquisto garantisca quantitativamente larghi consumi. Certo tale popolazione andrà più o meno affrettatamente aumentando, ma a quali condizioni? Piantare nella Libia delle nuove industrie per esportarne i prodotti in Italia ed all'estero? Ci sembrano idee morbose, basate sul fantastico, alimentate da desideri superficiali, ma non dice sapere, che tengano conto delle realtà ed aspirazioni che portano ai criteri ponderati dove non vi siano ragioni specialissime come miniere di minerali o di combustibile, o prodotti del suolo che fornicano la materia prima alle industrie, è ozioso a noi sembra, parlare di sviluppo industriale prima dello sviluppo agricolo.

Queste condizioni eccezionalistiche non era poco delle nuove industrie, che ora potrebbero far nascere nella Libia ora o mancano, ma vi sono anzi delle ragioni negative tra le quali principalissima la scarsità dell'acqua che le renderanno lente a sorgere, e ancora mancano strade ferrate ed ordinari, mancano abitazioni, mancano cioè elementi necessari per avere quell'ambiente industriale a cui molti alludono.

D'altra parte non vi è assolutamente motivo per credere che la Libia non debba seguire quell'ordine di sviluppo che è proprio delle colonie, cioè prima di tutto uno sviluppo agricolo. Ma d'altra parte tutti sanno che l'agricoltura non è una industria come tutte le altre, sibbene ha per sua caratteristica speciale la lentezza nel progredire, e tanto maggiore sarà questa lentezza trattandosi di una regione dove, per molte cause che è inutile ricordare, le terre non sono certo di facile coltivazione. Siamo sicuri ed in ogni caso lo auguriamo vivamente, che gli agricoltori italiani faranno anche in Libia i miracoli che hanno saputo fare in terre lontane, ma è inutile chiudere gli occhi per non vedere gli ostacoli.

Le terre coltivabili hanno già i loro proprietari che imparcineranno presto a non lasciarsi espropriare, e se espropriati avverranno non sarà basso il compenso, ed assisteremo sicuramente a questioni generali interminabili che sorgeranno per conciliare i tre termini: diritti di proprietà, diritto di espropriazione, ed obbligo di coltivazione con una data intensità. In quanto alle terre che non sono coltivate ma che sarebbero suscettibili di esserlo, anche senza conoscere i luoghi «de visu», si può affermare che il renderle coltivate domanderà senza dubbio, oltre i capitali, le abitazioni ed i lavori per l'acqua, tempo non poco.

Quale sarà il lavoro cui si dedicheranno? Torneranno indietro la maggior parte pentiti del passo arrischiato. Allora dopo le prime disillusioni potrà cominciare l'acido ordigno, la penetrazione economica ragionata. Nello diversa oasi dove sarà stato possibile acquistare ed occupare la terra, comincerà la coltivazione razionale coi metodi moderni, lentamente si considererà scegliendo i prodotti più adatti al clima, al suolo, ai commerci. In un secondo periodo si faranno i tentativi per dirottare prima, coltivare poi i terreni intorno alle oasi ed è da aspettarsi che infruttano si saranno fatte le opere necessarie per raccogliere ed immagazzinare l'acqua nelle stagioni di pioggia, si saranno fatte le strade più necessarie, e si saranno costruite le abitazioni per i nuovi coloni.

Allora soltanto se si costituiranno dei forti nuclei di popolazione italiana ed indigena, si svilupperanno anche i consumi dei prodotti industriali ed allora si potrà pensare se la Tripolitania esiga un regime doganale diverso da quello della madre patria. Ma fino a quel momento crediamo fermamente che il Governo non debba far altro, quando le potenze avranno riconosciuto la nostra occupazione, per trattare dalle potenze stesse che i trattati vigenti fra loro e l'Italia siano estesi anche alla Libia.

Propugnare il regime della porta aperta nel senso che non vi siano dazi doganali o siano mitissimi ed uguali per tutti, col pretesto di fare un esperimento di applicazione del libero scambio non ci pare serio davvero.

Noi siamo ancora troppo convinti che la dottrina del libero scambio tra le nazioni sia la sola economicamente giusta e consigliabile per andare a comprometterne le altissime ragioni proprie in Libia, una ragione che sotto l'aspetto economico è ancora ad uno stato quasi selvaggio, e che pertanto può compromettere l'esito della dottrina stessa davanti ai dubbiosi che non sono certamente pochi.

Non il regime della porta aperta in quanto voglia dire libero scambio o quasi, cioè assenza di dazi o dazi molto bassi, perché si rischia di dar modo ai protezionisti di proclamare un insuccesso che sarebbe dovuto non al sistema in sé, ma alle condizioni speciali del paese in cui fu sperimentato; e non un regime speciale doganale per la Libia, perché invero non esprimono su che basi potrebbe essere costituito, nulla potendosi arguire da qualche fondatezza sul modo con cui economicamente si svilupperà la Colonia. Per ora ed a titolo provvisorio di dieci, quindici e magari venti anni, si consideri la Libia, anche nei riguardi doganali, una terra italiana, e quindi si applichi la stessa tariffa per le provenienze e per le destinazioni all'estero, temperata dai trattati di commercio, se si potranno rinnovare. Si intende tra l'Italia e la Libia completa esenzione da ogni dazio.

Poi l'esperienza farà vedere quale sia la fisionomia che assumerà la Libia ed allora sarà il caso di concretare, ove occorra, una regime doganale speciale per la Colonia.

A. J. De Johannis

LA GUERRA

La forza d'Italia tiene l'isola di Rodi come è stata occupata

Il concentramento delle forze navali

Roma 5. - La «Trinca» ha i seguenti particolari sull'occupazione di Rodi: Ieri notte la squadra comandata dall'amir. Viale e composta dalle navi «Vittorio Emanuele», Regina Elena, Napoli, Roma», proveniente da Stampalia navigava a una velocità media e a fuochi spenti in direzione di sud-est verso l'isola di Carik (dieci miglia a ponente di Rodi).

Era seguita a breve distanza dalla divisione Presbitero. Il luogo di concentramento di tutte le forze navali e degli scaglioni di truppe, trasportati dai piroscafi provenienti parte direttamente dall'Italia e parte da Tobruk, era stato stabilito in alto mare a sud-est dell'isola di Tinos. Tutti i reparti navali flessati si trovarono puntuali al convegno.

Fra le due e le due e mezzo del mattino, arrivò la divisione Thaon De Revel («Garibaldi», Varese e Ferruccio») che proveniva dall'Italia dove era stata a rifornirsi e scortava un convoglio di truppe partito da Napoli; arrivò uno scaglione di truppe della Libia che si era riconcentrato a Tobruk e arrivò un convoglio di marina da Stampalia, dove già era giunto il gen. Ameglio che aveva preso gli accordi opportuni coll'ammiraglio Viale intorno al piano d'attacco e sbarco nell'isola di Rodi.

Avvenuta la concentrazione di tutte le forze navali coi piroscafi trasportanti 9000 uomini di truppe l'ammiraglio Viale fece proseguire la rotta della flotta per Rodi e arrivò in vista dell'isola alle 3.30 del mattino.

La flotta avanti Rodi

Allora la flotta si divise in due parti; una parte si diresse verso la punta settentrionale dell'isola per fare la dimostrazione navale dinanzi alla città, al porto e alle fortificazioni di Rodi. L'altra parte dei convogli trasportanti le truppe da sbarco si diresse verso la spiaggia di Kalissa o di Callithias, piccolo villaggio costruito in pianura, a tre chilometri dal mare, da cui prende nome la baia. La baia di Kalissa è una spiaggia lunata assai bassa, aperta a levante e limitata da due promontori montuosi. Il promontorio di Sphakina a nord e il promontorio di Kalithias a sud. Il primo impedisce a chi è nella baia di essere veduto da chi si trova nelle vicinanze della città di Rodi; il secondo copre la spiaggia lunata dalla parte di mezzogiorno. Sono le sei del mattino. Il tempo è splendido e il mare calmissimo. Dai piroscafi vengono calate rapidamente le scialuppe e i zatteroni da sbarco che si vanno riempiendo di soldati.

Le truppe a terra

Le prime truppe che salgono a terra sono tre compagnie di marina che esplorano i dintorni della spiaggia. Nessun segno di truppe nemiche. Allora favorito dal tempo e dal mare, incomincia uno spettacolo mirabile. Cinquanta zatteroni gremiti di uomini e altrettante scialuppe trascinate a tre, a quattro, a cinque per volta e rimorchiata da torpediniere e da lancie a vapore, rovesciano a terra in meno di due ore 8000 uomini. Bisogna dire che il fondale profondo e il mare calmo hanno permesso alle navi di approssimarsi molto alla spiaggia, il che ha favorito la celerità dell'operazione, e poi i marinai italiani sono ormai talmente esperti di queste operazioni che hanno compiuto almeno una diecina di volte, che non hanno perduto nemmeno un minuto.

Lo sbarco dei soldati finito, è incominciato il tiroo delle artiglierie da montagna, delle mitragliatrici, delle munizioni, dei cavalli, delle vetture, del parco del genio e delle compagnie di sussistenza.

Alle 14 lo sbarco era terminato. Mai forse nella storia militare del mondo uno sbarco di truppe così ingenti è stato compiuto in minor tempo. Nessuna offesa dal nemico. Anche a Rodi l'apparizione delle navi italiane fece allontanare tutta la popolazione isolana.

Ma i turchi non si fecero vivi. Le nostre navi non ebbero a sparare un solo colpo.

Il piano del generale D'Ameglio e prendere la città di Rodi a rovescio: impedire alle truppe turche di rifugiarsi nelle alte montagne a sud; spingerle sempre verso il nord e tenerle in isacco nella pianura di Smyth. Non avendo le truppe nemiche un campo aperto alla fuga, la battaglia non può avvenire che con la loro distruzione o il loro accerchiamento e la resa.

Il governatore si arrende

Roma 5 - Il vice ammiraglio Viale radiotelegrafa da bordo della R. nave «Vittorio Emanuele» in data di ieri pomeriggio:

«Ho invitato un parlamentare ad intimare la resa al governatore. Questi ha dichiarato di non avere modo di opporsi e perciò di abbandonare la direzione degli affari protestando. Ha dichiarato altresì non essere sua facoltà occuparsi del presidio. Questi si ritirava sul pianoro Smith contro il quale le navi aprirono il fuoco, ora cessato. Le nostre truppe, avanzando verso la città, penetreranno nella posizione Sandrull Tomos. Il generale Ameglio radiotelegrafa da Rodi per mezzo della R. nave «Regina Margherita» in data di ieri sera: «Iniziatosi lo sbarco delle truppe e dei materiali oggi ore 4, era ultimato circa alle 14. In quest'ora aperte le ostilità contro il nemico, che si è successivamente obbligato a ripiegare fino a Rodi, battuto col fuoco e cacciato alla baionetta dai nostri soldati e marinai. Alle ore 19, causa l'ora tarda,

ho creduto fermare truppe a mezzo giorno della città. Noi abbiamo 5 feriti, di cui due gravi, ignorasi il numero delle perdite in fatto al nemico che si ritengono piuttosto gravi, al quale sono stati fatti una cinquantina di prigionieri, fra cui un plotone di regolari».

La situazione militare attorno a Rodi

Roma 5. - Secondo il «Giornale d'Italia» la nostra situazione militare a Rodi può essere riassunta così: «Le nostre truppe sono sbarcate a sud della città e si sono avanzate spingendo oltre il combattimento, in direzione della penisola montuosa con cui termina l'isola, e spingendovi il nemico che non può più retrocedere e deve fatalmente attendere il nostro urto.

Sembra che i turchi vogliano resistere nella pianura di Suty.

Le nostre navi collocate ai fianchi della penisola possono colpire il nemico rifugiatosi su quello altura. Il piano del generale D'Ameglio può dirsi riuscito. Le nostre truppe, sin da ieri sera hanno cominciato a lavorare di baionetta. Forse oggi stesso a Rodi si combatterà e stasera o domani avremo notizie radiotelegrafiche.

Pindaro canta la nascita di Rodi

Rodi è una delle isole più belle del meraviglioso arcipelago Egeo e nell'antichità era una delle più famose. Essa era consacrata al Sole, al quale era stata eretta una statua colossale: una delle meraviglie del mondo antico. Ecco come Pindaro celebra la nascita: «Al tempo, in cui Giove e gli Immortali si divisero il mondo Rodi, non esisteva ancora: l'isola si nascondeva negli abissi del mare. Poiché il Sole mancava, nessuno aveva tratto a sorte per lui i suoi domini, e nessun paese era stato assegnato al Canto Signore del cielo. Giove voleva perciò fare una nuova divisione; ma il Dio non lo permise, perché - egli disse - vedeva dal fondo del mare biancheggiante, sollevarsi una terra feconda di uomini e di greggi. E subito chiese che Lachees dal fuso d'oro stendesse le sue mani, e gli diedi poi gli ricusassero il grande giuramento, e che, insieme col figlio di Crono, gli promettessero che l'isola, la quale saliva alla luce del cielo, sarebbe in avvenire toccata a lui. Queste parole sovrane si compiero secondo verità. Dal seno umido del mare nacque l'isola e questa ora possiede il dio generatore della luce radiosa, il re dei corsieri dall'alto di fuoco».

Il tricolore d'Italia sventola sugli spalti di Rodi

Roma 5 - (Ufficiale) - È giunto il seguente radiotelegramma dalla regia nave «Vittorio Emanuele»: «Alle ore 14 fu alzata la bandiera nazionale su Rodi, salutata dalle salve delle navi e dal saluto alla voce degli equipaggi. Firmato: Viale».

Calma a Tripoli e Bengasi

Tripoli, 4 - Nessuna novità a Tripoli e nessuna ne viene segnalata da Homs e da Bu-Chemez. Situazione generale invariata.

Bengasi, 4 - Nessuna novità. Mare agitato.

Tripoli congiurata all'Italia

TRIPOLI, 5. (uff.) - Stasera è stata inaugurata la stazione radiotelegrafica ultra-potente, costruita dalla regia marina che ha una potenzialità di 15 m. chilowatt ed un raggio di azione da 2 a 3 mila miglia. Essa può comunicare con la stazione di Colano, «colle stazioni della Libia e annuncierà prossimamente con la staz. one di Costocelle (Roma). Sono intervenuti alla cerimonia il governatore generale Caneva, il generale Pugnoli e gli altri generali presenti in Tripoli, le autorità civili e i notabili arabi con a capo Husnu pascia.

Dalla stazione radiotelegrafica ultra-potente

TRIPOLI, 5. (uff.) - Stasera è stata inaugurata la stazione radiotelegrafica ultra-potente, costruita dalla regia marina che ha una potenzialità di 15 m. chilowatt ed un raggio di azione da 2 a 3 mila miglia. Essa può comunicare con la stazione di Colano, «colle stazioni della Libia e annuncierà prossimamente con la staz. one di Costocelle (Roma). Sono intervenuti alla cerimonia il governatore generale Caneva, il generale Pugnoli e gli altri generali presenti in Tripoli, le autorità civili e i notabili arabi con a capo Husnu pascia. Tutti si sono recati nel luogo ove sorge la stazione radiotelegrafica in ferrovia e sono stati ricevuti dal comandante Caneva. Questi ha pronunciato brevi e patriottiche parole. Ha parlato anche il sindaco che ha avuto espressioni di compiacimento per l'attività degli italiani. Infine il governatore ha preso la parola ringraziando il sindaco e invitando i presenti a gridare: Viva l'Italia! Viva il Re! Il generale Caneva ha inviato dispacci annunciando l'avvenuta inaugurazione a S. M. il Re, al Presidente del Consiglio, ai ministri della guerra e della marina, al capo dello stato maggiore generale Pollio, ed ai comandanti delle località occupate in Libia.

L'inaugurazione della stazione ultra-potente in Tripoli

Il saluto del generale Caneva TRIPOLI, 5. - (Ufficiale) Il generale Caneva inaugurandosi stasera la stazione radiotelegrafica ultra-potente inviava i seguenti radiotelegrammi ai comandi di Libia. Nel momento in cui dalla stazione ultra-potente manda alla Patria il saluto degli italiani di Libia, rivolgo il mio pensiero grato a voi ed a quanti in queste terre rinnovano con le armi o colle opere civili le virtù di Roma».

Il gen. Caneva inviava pure il seguente radiotelegramma alla spedizione dell'isola di Rodi: «Comunicazioni tutti della Libia, inaugurando la stazione radiotelegrafica ultra-potente di Tripoli, invio le espressioni oro ammirazione ai conquistatori di Rodi.

Le stolide menzogne della «Neue Freie Presse»

Roma, 5 - Alcuni giornali esteri e specialmente la «Neue Freie Presse» si compiacciono d'inventarsi affermazioni che le nostre truppe si sono da tempo ritirate da Ain Zara a cagione della malaria e che al campo turco si trova un intero museo di materiali ferroviari presi ad Ain Zara da noi abbandonati. Tali notizie sono assolutamente false. Ain Zara è fortemente occupata dalle nostre truppe ciò che può essere accertato da qualsiasi corrispondente di giornale che si trovi a Tripoli.

L'evangelica azione della Russia per la questione dei Dardanelli

Pietroburgo 5. - I giornali invitano vivamente il governo a chiedere alla Turchia il risarcimento dei danni subiti dalla navigazione e dal commercio ed avanzano la proposta che la questione dell'indebitamento da parte della Turchia al sottoponga al Tribunale dell'Aja.

Il Nuovo Vremja combatte nel modo più vivo tale idea. Il giornale dice che la libertà di navigazione degli Stretti non può mettersi in discussione, perché i trattati internazionali lo garantiscono.

Il «Novoje Vremja» invita il governo a mantenere, in modo fermo ed assoluto, il punto di vista che la Turchia non può con atto arbitrario determinare lo svolgimento economico di tutta la Russia e quindi è obbligata a risarcire i danni cagionati. Il governo deve obbedire, non solo l'indennità per le perdite effettivamente sofferte, ma anche per quelle derivanti dal lucro cessante. È impossibile sottoporre la questione al tribunale dell'Aja, perché si tratta di risolvere un caso speciale e la Russia non può sottoporre a giudizio il principio indiscutibile del libero passaggio degli Stretti.

La Camera turca sta esaminando tranquillamente i bilanci

Costantinopoli 5. - La Camera, senza attendere la fine delle elezioni ha incominciato i suoi lavori. Essa esaminerà anzitutto il bilancio, la cui approvazione è urgente poiché la Corte dei Conti aveva cessato di visitare gli ordini dei pagamenti per l'esercizio corrente e solo in seguito a una risoluzione del Senato che interpretò l'articolo della costituzione relativo all'esercizio provvisorio in favore della tesi del governo, la Corte dei Conti ha acconsentito di nuovo a visitare gli ordini dei pagamenti per l'indiretto di risposta al discorso del trono e le modificazioni all'art. 35 della costituzione.

Una conferenza internazionale a Berlino?

Pietroburgo 5 - Nei circoli politici corre voce che il ministro degli esteri Sanzonoff avrebbe intenzione di proporre alle potenze di riunire una nuova conferenza a Berlino per esaminare la questione ottomana a fondo e completamente.

I delitti della pazzia Un prete sgozzato e tre persone ferite

MILANO, 5. - Oggi, alle 17, mentre i Portici Monumentali di Piazza del Duomo erano affollatissimi, un pazzo sconosciuto, estratto un coltello catalano, sgozzava un povero prete che passava, facendolo cadere a terra cadavere. Foschia, colpiva a colpi di revolver ferendoli gravemente, due signore veronesi e un signore olandese. L'assassino venne subito arrestato. In questura, ai funzionari che lo interrogavano, non volle dedicare il proprio nome. Disse solo d'aver moglie e quattro figli e di odiare i preti ed i ricchi. Il prete ucciso è don Giuseppe della Valle, d'anni 43, da S. Maria in Celso; il signore veronese ferito sono certo Ermengilda Barni e Bealini Tani.

Cronaca Provinciale

da Spillimburgo

Il IX Congresso Magistrale friulano

5. - Oggi è seguito nella nostra cittadina il IX.º Congresso dei Magistrati friulani. Tutta la popolazione ha accolto festante gli ospiti graditi. Alle scuole è avvenuto il ricevimento da parte delle autorità mentre i bambini delle scuole elementari cantavano il fatidico inno di Mameli.

Al Teatro Sociale, dove si recano subito i congressisti per le discussioni, il colpo d'occhio è stupendo. La platea e i palchi sono gremiti: sul palcoscenico campeggia un ritratto del re ed un magnifico leggendamento dell'on. Umberto Caratti la cui mirabile opera di apostolato a pro della scuola sarà perennemente sofferta dalla gratitudine dei Maestri.

Era le autorità intervenute, vediamo il sindaco ing. cav. De Rosa, l'ispettore scolastico di Pordenone Pittana, il comandante del Presidio, gli assessori avvocati Linzi e Concina, i deputati provinciali Pognoni e Conconi ed i consiglieri provinciali dott. Piemonte e dott. Cosattini, l'avv. Enrico Fornassotto ed altri.

Il saluto di Spillimburgo

A nome della nostra città il sindaco ing. De Rosa invia ai graditissimi ospiti un caldo saluto. Spillimburgo è amica della classe magistrale e perciò più vivo porge agli ospiti l'augurio di vittorioso cammino nella via della loro elevazione e dell' miglioramento della scuola (vississimi applausi).

Il direttore delle scuole di Spillimburgo, signor Fessute, ringrazia il Sindaco delle cortesi augurali parole e porge un reverente saluto alla memoria di Umberto Caratti.

È applauditissimo. L'on. Caratti commemorato Prende quindi la parola il Presidente dell'Associazione magistrale, sig. Lodovico Zanini che, pronuncia il seguente nobilissimo discorso:

Noi dobbiamo innanzi tutto assolvere ad un mestio e sentito dovere del nostro animo commosso. Noi abbiamo perduto un grande amico, il più valido compagno di lotte, come la scuola ha perduto un valoroso campione.

Pochi come lui compreso la necessità, per spianare le vie della democrazia, di elevare le condizioni della scuola.

Egli vide quale spettacolo offriva la scuola della terza Italia, vide in quali tristissime condizioni materiali si trovasse la classe dei maestri, degli educatori del popolo.

In trecento fra congressi e comizi egli seppe far entusiasmare il popolo per i problemi della scuola.

Egli però per un governo reazionario ebbe il torto di essersi fatto patrocinatore dei nostri interessi e fu così privato della deputazione.

Il maestro Zanini continua interessando le lodì dell' illustre estinto e accenna con parola commossa all'attestazione unanime di cordoglio attorno alla bara di lui, spentosi serenamente e con la coscienza del suo triste destino.

Alla memoria di lui che seppe formarci un coscienza, che ci dette esempio di azione e di pensiero, vada il reverente saluto dei maestri (vanzini vississimi applausi).

Adde Salvadori propone che in memoria dell'estinto, quasi ad incitamento a nuove battaglie benefiche, l'Associazione Magistrale friulana si intitoli ad Umberto Caratti (applausi fragorosi). Zanini si associa.

L'ispettore Segala, di Padova, ricorda pure le benemerite dell'uomo, segnacolo di battaglia e propulsoce di rinnovamento scolastico. Chiede dicendo di essere lieto che i maestri friulani vogliano adornare il loro vessillo del nome di Umberto Caratti: prova che qui non interessi materiali si curano, ma insensitizzato si affermano le idealità della Scuola.

Scoppia nel Teatro un caldo vivissimo applauso.

Le adesioni

Il segretario Dorigo legge le seguenti adesioni. R. Provveditore agli studi, cav. Battistella, Sindaco di Udine, comm. Peche, Associazione dei Direttori didattici dei Friuli e Federazione Veneta, prof. Guado rappresentante per il Veneto dell'Unione Magistrale Nazionale onor. Odorico, on. Morpurgo, on. Luzzatto, Società Operaia di Spillimburgo, Commissione provinciale contro l'alcolismo R. Ispettori Scolastici, Pretore Obiancone, dott. Enrico Manjoni, ispettore Rigotti dott. Luigi Conestini, Ripretorio Carlo Facci di Udine, dott. Santorio, i Sindaci di Travasio, Tramonti di Sotto, di Vito d'Asio, prof. Levi Morenos, Federazione magistrale Pro-

vinciale di Venezia, Lega tra gli insegnanti di Venezia. prof. Molinari, Scuola di S. Pietro al Natino, Ispettore Scolastico Luigi Benedetti, Sindaco di Segala, Società Magistrate di Pordenone, R. Scuola Normale di S. Maria, dott. di Capriacore e per l'Associazione dei Medici-condotti e per l'ordine dei medici, Società Magistrate di Alessandria d'Egitto, maestro Mirardi di Nimis, ecc. ecc.

Zanini riprende la parola per riassumere brevemente e sinteticamente l'opera compiuta dopo l'ultimo congresso dell'Associazione Magistrate e delineare a grandi tratti l'azione che fa duplo svolgere nell'avvenire.

Le relazioni Sulla prima relazione: «La missione del Maestro elementare» riferisce il m. Antonio Rieppi che chiude la relazione invitando gli insegnanti ad adoperarsi con ogni possa perché nei loro Patronati scolastici abbiano da sorgere e prosperare le istituzioni integratrici della Scuola e segnatamente:

- a) I giardini e gli asili infantili.
b) Le biblioteche popolari con gli annessi circoli di cultura.
c) La Mutua scolastica.
All'Ateneo, Comi e Fattorello propongono varie aggiunte che vengono accettate dal relatore.

Sul secondo tema «L'educazione antialcolica e i maestri del Friuli», legge una brillante relazione il m. Enrico Fruch le cui conclusioni, intese ad una lotta feroce e tenace contro l'alcolismo nella scuola e fuori della scuola, invocano all'opera il concorso delle autorità, della stampa, della Associazione dei direttori didattici e delle organizzazioni operarie e che le organizzazioni, e per esse l'Unione Magistrate Nazionale, ne facciano tema di congressi e di conferenze.

«Applausi fragorosi salutarono la relazione del m. Fruch». Il maestro Salvadori esprime l'augurio che si formi presto una legislazione per la repressione dell'alcolismo. Il direttore didattico Allatere plaude alla relazione del Fruch e propone che venga stampata e diffusa.

Si approva pure il resoconto morale economico del 1911, fatto brevemente dal maestro Dorigo con la proposta di aumentare la quota sociale portandola a 4 lire.

Si chiude fissando a sede del prossimo congresso Tarcento.

Il banchetto

Alle 2,30 del pomeriggio i congressisti e gli invitati si recarono all'albergo Rosa dove è servito un banchetto di oltre 200 coperti.

Massima la cordialità fra gli invitati ed inappuntabile il servizio.

da Pordenone

Il cap. Piazza vota

5. — Oggi il cap. Piazza, l'audace aviatore che in Tripolitania si è coperto di gloria, ha voluto due volte con apparecchio Bleriot sulla nostra città desando entusiasmo.

da Villaorba

La festa civile di ieri

6. Ieri nel nostro paese ebbe luogo una solenne festa civile in onore dello scomparso bersagliere companso Francesconi Pietro, uno dei dispersi nella giornata tragica di Selara-Saint, e dei reduci del comune, Pitajelli e Micheles che presero pure parte all'impresa di Libia.

Verse le 10 si è formato un imponente corteo con in testa la banda di Fantanico e poi dietro, le autorità, tra cui il cons. provinciale cav. Venier, i sindaci di Pasian Sclavesco e di Moretto, assessori e consiglieri, gli alunni delle scuole elementari, che portavano in mano una bandierina tricolore con suvvi la scritta: W. Tripoli italiana, gli insegnanti, ecc.

Lo vis del paese erano tutte imbandierate.

Dopo una messa funebre di circostanza seguita nella Chiesa severa e parata a tutto, il corteo si riformò e percorse il giro della piazza per sostare davanti al palco dove sarebbe seguita la commemorazione civile, oratore lo studente in legge Sig. Vittorio Turco. Presentato dal Sig. Giuseppe Romano, che con il bravo perito Sig. Domenico Novelli fu l'anima della civile festa di ieri l'oratore esordì con un saluto brillante alla nostra fionda ed al nostro esercito che ogni giorno van rinnovellando gloriosi gesta e compiendo nuovi eroismi.

Accentrate e spiegate le ragioni storiche per le quali si rese fatale all'Italia l'occupazione di Tripoli, chiuse deprecando alla guerra, che è sempre una triste cosa perché risvegliatrice di bassi istinti bestiali, ma che, a volta si impone come una ineluttabile necessità.

E con un commovente saluto al disperso ed ai reduci ed un augurio vibrante all'avvenire della patria il discorso, spesso interrotto da applausi, si chiuse con una ineluttabile ovazione mentre la banda intonava la marcia reale tra l'entusiasmo dei presenti.

E così la civile festa, riuscitissima, ebbe fine.

Quanto prima: «LA FIAMMATA», Commedia in 3 atti di E. Kistemaeckers NUOVA PER UDINE

Per il progresso agricolo Consigli interni alla lotta contro l'Osio e la Peronospora della vite

Per quanto l'argomento possa sembrare ormai superfluo perché la maggior parte dei viticoltori si sono già convinti della utilità di combattere questa 2 malattie della vite, pure alcuni pregiudizi persistono ancora e non sempre si conosce la preparazione razionale della soluzione cupro calcica per combattere la peronospora, né il momento opportuno per applicare i relativi rimedi. Prova ne sia, che ci vengano di quando in quando chiesti dai viticoltori consigli intorno alla lotta di queste 2 malattie ortogame.

Le malattie crittogame della vite debbono essere combattute preventivamente e si vuole che i rimedi abbiano a manifestare la loro efficacia: conviene quindi ricordare che i rimedi stessi vanno applicati prima dell'apparire delle malattie.

C'è poi il numero dei trattamenti dipende in special modo dall'andamento della stagione, ma volendo dare norme generali, direi che essi si limitino ai seguenti:

- Una prima soluzione, con zolfoforato al 8 per 100, allorché i germogli della vite hanno una lunghezza di 5 o 6 centimetri.
Un primo trattamento liquido, con soluzione di solfato di rame e calce, quando i germogli raggiungono la lunghezza di 8 o 10 cm.
Una 2° soluzione, con zolf. attempico, dopo tre settimane circa dalla prima.
Secondo trattamento con soluzione cupro calcica avanzi la fioritura dei grappolini, al quale farà seguito una 3° soluzione con zolf. ramato al 3 o al 5 per cento.
Un 3° trattamento liquido quando è avvenuta da fioritura e un quarto verso la fine del mese di giugno, cioè un po' prima della mietitura del trumento.

Una quarta soluzione verrà applicata allorché l'uva sta per invaiare e l'acina ha raggiunto metà del suo sviluppo circa.

Un ultimo trattamento liquido è consigliabile verso la fine del mese di luglio. Ripeto che questi trattamenti potranno essere aumentati di numero ogni volta che le malattie accennino ad infierire, o la stagione avversa — pioggia — lo abbia richiesto.

Quanto all'impiego dello zolfo si dia la preferenza allo zolfo ventilato semplice, o al ramato al 3 o 5 per cento a seconda dei trattamenti e dell'andamento dell'annata.

Nella preparazione della soluzione cupro calcica, il viticoltore può attenersi a queste norme razionali: Si scioglie dapprima il solfato di rame — ordinariamente un chilogramma di solfato di rame — in 5 o 4 litri di acqua; alla soluzione si aggiungerà del latte di calce, preparato in altro recipiente, fino a che assaggiando la soluzione stessa con speciali cartine reattive di «fenolfalina» si veda che le cartine stesse da bianche assumono una leggera colorazione rosea. Sinché la soluzione, ben mescolata, lascia le cartine di fenolfalina bianche vuol dire ch'essa è acida: appena le cartine si tingono in rosso la soluzione è neutralizzata e quindi è sufficiente l'aggiunta di calce, poiché l'acidità dell'acido solforico è già stata neutralizzata dalla calce stessa.

La calce da impiegarsi sia la calce grassa, cioè il così detto «bianco di calce» il quale dov'essere spento lentamente con poca acqua in modo da formare una pasta densa. La calce spenta si può conservare purché sia mantenuta costantemente immersa nell'acqua e sottratta quindi all'azione dell'aria.

Circa al solfato di rame, a parità di purezza — 98 o 99 per cento — non esiste differenza fra quello inglese e il nazionale.

Crede utile rammentare che recentemente si è posto in commercio un nuovo preparato per combattere la peronospora: «La pasta di Caffaro», che non è altro che «ossicloruro di rame» e che dalle varie esperienze suo ad ora eseguite — anche dall'Ufficio Agrario provinciale di Bologna — ha dato risultati soddisfacenti. E' consigliabile sperimentare ancora questo nuovo rimedio e porlo in confronto all'ormai noto solfato di rame.

La pasta Caffaro viene usata nella dose di 1 Kg. fino ad 1 Kg. e mezzo per ettaro di acqua, senza l'aggiunta di calce. Dalle esperienze eseguite risulta che il nuovo rimedio presenta il vantaggio della facilità della preparazione del liquido anti-ortogamico, una adesione agli organi erbacei della vite, risparmio nella mano d'opera per la regolarità della distribuzione del liquido che non ostruisce i potterizzatori.

Non posso fare a meno di ricordare infine come in seguito alle numerose esperienze compiute lo scorso anno dal prof. H. Muller Thurgau, direttore della stazione federale di prova di Wädenswil (Zurigo), questi abbia dimostrate che la infezione peronosporica si ha assai più nella pagina inferiore della foglia che nella superiore, contrariamente a quanto finora si era ritenuto. Il fatto, della stazione di Losanna, sarebbe confermato tali vedute, le quali però nelle loro conseguenze applicative, che potrebbero naturalmente ad una applicazione dei rimedi alla pagina inferiore, sono prese con una certa diffidenza da alcuni pratici e dotti francesi, fra i quali mi corre obbligo ricordare l'illustre senatore V. Vermorel.

Per cui, pure seguendo con attenzione queste nuove vedute, non ci ostante autorizzati, allo stato delle cose, a suggerire sensibili modificazioni alle pratiche fin ora usate con buon risultato. Il prof. Cavazza nel suo trattato di viticoltura scrive che se vi possono essere difficoltà a fare i trattamenti dal basso all'alto in vigna (e quindi il suggerimento del senatore Vermorel di dirigere il getto «laterale» — di fianco — può essere facilmente applicato) per le liberate tali difficoltà non sussistono, e il trattamento del basso all'alto quindi nella pagina inferiore, viene naturalmente facilitato.

È da ultimo l'annata scorsa è stata assai sfavorevole per la lotta contro le malattie ortogamiche, la colpa non si deve attribuire esclusivamente alla peronospora, poiché se facciamo astrazione dall'infezione peronosporica, l'annata sarebbe stata se non

intollerabile per la impropria distribuzione del calore e delle piogge.

Se quindi il solfato di rame, meno che un po' diligenti viticoltori, è sembrato insufficiente ad una difesa completa, non se ne deve un po' trarre argomento contro lo stesso rimedio che rimase, per fortuna, valido come sempre.

dottor L. ZERRINI

I libri di testo e una circolare del ministero Credo

ROMA, 28. Il ministro dell'Istruzione on. Credo ha diramato ai Provveditori agli studi ed ai Capri d'Istituto d'Istruzione media una circolare nella quale lamenta che nella scelta dei libri di testo non si proceda con la cura necessaria, né si tengano sempre presenti le istruzioni ripetutamente date dal Ministero.

Quasi dovunque, scrive il Ministro, le proposte dell'insegnante della materia vengono accettate senza discussione, come se potesse sonare offesa al collaio ogni tentativo per riuscire a un buon coordinamento dei testi, il quale vuol dire anche al coordinamento dei metodi, o per evitare che gli alunni i quali hanno iniziato lo studio con un testo, debbano passando alla classe superiore, usare un altro con nomenclatura diversa e diverso indirizzo scientifico, né si ha sempre cura che lo spase obbligatorie per i testi scelti non siano complessivamente per ciascuna classe tali da gravare di troppo sulle famiglie non agiate. Se discussioni fossero tra gli insegnanti di una materia, e'bbe anche più volte il caso che gli altri colleghi, anche se insegnanti di materie affini con esagerata modestia si dichiarassero incompetenti. Ciò vuol dire snaturare il carattere della scuola media, che non dev'essere scuola di insegnamenti speciali, l'uno indipendente dall'altro, ma scuola di cultura generale.

Il stesso anche si propongono libri appena pubblicati e non ancora esauriti ancora in corso di pubblicazione, sostituendoli a testi noti e buoni solo per amore di novità o perché hanno per autorea un o'gile o una persona stimata, con riserva di sperimentare la bontà del testo sugli alunni.

Faccia noti tali gravi inconvenienti deve bastare ad ottenere che meno si ripetano a che meglio i capi d'Istituto che maggiormente sono responsabili del coordinamento degli insegnamenti o gli insegnanti tutti attendano l'ora innanzi al compito delicato della scelta dei testi. E poiché facendosi tale scelta, come ora s'usa, al principio dell'anno scolastico, anche se come nel sempre avviene, non la si indugi né si tardi di inviare gli elenchi e i nuovi testi al Ministero, è impossibile che la revisione dell'autorità superiore si compia con frutto senza ritardo di troppo l'introduzione e l'uso dei libri nelle scuole, e ciò indubbiamente che la avvenire nella scelta dei libri di testo si proceda colle norme seguenti:

- 1. I collegi dei professori, in tutte le scuole medie, si caduneranno nella seconda metà di giugno per la scelta dei libri di testo da adottarsi nell'anno scolastico successivo.
2. L'insegnante che vorrà proporre un mutamento di testo lo farà con relazione scritta motivata, che presenterà almeno 2 giorni prima dell'adunanza al Capo dell'Istituto, il quale la porrà a disposizione degli altri insegnanti insieme col testo già in uso, e con quello proposto purché essi possano confrontarli e giudicare preventivamente: dove per la stessa materia s'abbia più di un insegnante, tali proposte dovranno farsi previo accordo fra loro esclusi i supplementi rimanendo altrimenti in uso il testo fino allora adottato: l'elenco dei libri di testo compilato sarà inviato entro il giugno stesso al Ministero.

(Ispettorato delle scuole medie) insieme con una copia del verbale delle adunanze in cui sarà stato approvato, alle quali saranno allegate le proposte motivate dei mutamenti, ne verrà prescritto nel nuovo anno scolastico l'acquisto e l'uso del testo prima che si sia ottenuto il consenso ministeriale: solo se al principio del nuovo anno scolastico saranno avvenuti mutamenti nel personale insegnante, i nuovi professori potranno degli insegnanti con le norme predette, qualche cambiamento nei testi per la loro materia; ma anche i nuovi testi, ove siano adottati, non potranno acquistarsi ed usarsi, se non venga consentito dal Ministero.

Volendo tuttavia tener conto dei vari interessi anche economici, che sono naturalmente connessi alla questione della scelta dei libri di testo, la quale però deve risolversi tenendo sopra tutto presente gli interessi didattici, dispongo che, qu'nto all'epoca della scelta, questo norme vadano in vigore per tutti gli Istituti l'anno venturo lasciando per quest'anno libertà ai singoli Collegi degli insegnanti di procedere alla scelta nel mese di giugno alla data indicata o nella prima decade di ottobre.

Rubrica commerciale

Fallimento Menazzi In istanza di un creditore il R. Tribunale di Udine con sentenza del 2 corr. dichiarava il fallimento di Menazzi Angelo osteria in via Bertaldina n. 50 in Udine e nominava curatore provvisorio il rag. Mario Agnoli. Riunione dei Creditori il 20 maggio. Dichiarazione di credito fino tutto il 30 maggio. Verifica dei creditori il 3 giugno.

IMPORTANTE

Avvertiamo che l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler si trova in Via Prefettura (Piazzotta Valentini N. 2). Il pubblico potrà rivolgersi per le inserzioni nel «Paese», e in ogni altro giornale di fuori «Adriatico», «Gazzetta di Venezia», «Corriere della sera», ecc.

Cronaca Cittadina

L'ON. GIRARDINI

Non dico del discorso dell'on. Girardini circa al suo magistrale contenuto, alla sapienza manifestata nello esporre le condizioni dello spirito del popolo italiano di fronte alla proposta legge di riforma elettorale, dico dell'uomo come si è presentato dinanzi alla Camera dei Deputati ieri. Il solito bisbiglio confuso di voci varie che sommuove l'aria del piccolo ambiente dell'aula provvisoria tacque come per incanto al sorgere dallo scanno dell'alta figura del deputato di Udine, e la sua voce armoniosa, piena di toni robusti vibrò a dileguare le misere onde perturbatrici del cicalcio preesistente. Ogni volto si diresse al settore di lui, ogni sguardo seguì il movimento del suo braccio che imprimeva alle parole la solennità della convinzione, l'affermazione di una opinione profondamente meditata.

Gli scettici, gli apertamenti per lunga legislature ad ascoltare discorsi con diffidenza e concorrente disinvoltura, dopo un tentativo di moto ribelle nella persona che si esprimeva col volgere il capo da una parte opposta, colgo accingersi a scrivere al fattore, alla signora, ad all'elettore influente, furono costretti dopo brevi istanti ad immobilizzarsi, a seguire le parole dell'oratore friulano, ad ammirarne la forza del periodo rotondo, misurato, logico.

Quell'uomo nervoso che è il presidente, sempre occupato ad agitare le barbe spioventi delle sue giuncie a destra e sinistra per ricevere comunicazioni e dar ordini, sempre con un braccio teso sul tavolo e la mano sul campanello, guardò anche lui l'antico collega del gruppo radicale e pareva meravigliato che tanta energia continuasse nell'uomo che fuori si aggira incerto quanto nella Camera è sicuro e veramente al suo posto, e lo vidi staccare finalmente la mano dall'istrumento sonoro come per dire che non c'era bisogno di esso quando parlava Girardini.

Quelli che attorniavano la seggiolina presidenziale inghiottirono la parolina preparata pel presidente e se ne stettero ritti, fermi ascoltarti e se qualcuno faceva cenno di chinarsi per liberarsi finalmente della frase che gli stava in gola, ecco la mano scarna del presidente muoversi a far cenno di attendere.

Giolitti poi era più sfige che mai. La Camera sempre attenta proruppe infine in un cordiale applauso e dico cordiale perché facendo astrazione dalle divergenze politiche, ognuno provò certamente un godimento intellettuale.

Nessuna migliore preparazione d'ambiente per accogliere le successive dichiarazioni del governo dell'occupazione di Rodi! Roma 5.

V. Pelleroni

La Stampa constata unanime il successo oratorio del nostro deputato

Il discorso dell'on. Girardini sulla riforma elettorale è oggetto da parte dei maggiori giornali della Penisola, di vivi elogi e di notevoli commenti. E' vero appare come la parola più alta, più acuta, più sincera che sia stata pronunciata alla Camera durante l'attuale dibattito, che certamente è il più importante di questa legislatura.

Scriva dunque il «Corriere della Sera»: La terza giornata di discussione della riforma elettorale è cominciata con un discorso dell'on. Girardini, che ha portato una vivace nota di dissenso nel coro quasi unanime dell'assemblea.

L'on. Girardini è uno dei più ferventi e forti deputati del gruppo radicale, le cui idee sostiene alla Camera da parecchie legislature. Giustamente egli ha esordito dicendo di non poter dividere gli entusiasmi per questa legge. Mi bastano questo esordio perchè un movimento di attenzione si manifestasse subito nella Camera e perchè l'attenzione ne regulessa fino alla fine. Egli ha spiegato il suo pensiero mettendo in contrasto l'ostilità della Camera alla riforma elettorale presentata dall'on. Luzzatti, la quale non pecava di eccessiva larghezza e il favore che incontra in tutti i settori il presente disegno di legge, che si informa a un principio più radicale e più vasto.

Come spiegare questa capitolazione della Camera alla quale corrisponde la freddezza del popolo, che disertò i comizi per il suffragio universale giudicati dai socialisti? L'on. Girardini ha affermato che la tattica

L'ATTIVITÀ della Società Operaia Generale

Chi anche superficialmente prenda in esame la Relazione Morale dell'esercizio 1911 della nostra società di M. S., uscita recentemente in elegante e nitida veste per i tipi di Arturo Bosetti, dovrà convincersi che il nostro massimo sodalizio operaio ha svolto quest'anno un'attività veramente proficua dando una irrefutabile dimostrazione dell'errore in cui cadono coloro che, facendo propria una frase di Enrico Ferri, affermano essere la Società di Mutuo Soccorso un albero ormai inaridito.

Ed in vero nelle due branche — istituzione e previdenza — della assistenza sociale cui massimamente devono rivolgere le loro energie questi sodalizi operai, la nostra S. di Mutuo Soccorso, ha svolto un'opera degna d'essere ampiamente conosciuta e da tutti ammirata.

Opera tanto più lodevole in quanto fu intrapresa in condizioni assai difficili, e perseguita in mezzo a mille ostacoli, con virile saldezza di proposito e tenacia di volontà affrontati e superati.

Leggiamo infatti sulla relazione e stessa A. L. Grassi:

«Il nostro Sodalizio, che nella vita cittadina è oggetto di giustificato interesse, che raccoglie e raccoglie in sé tanta attività di volontaria e energie, era caduto in una stasi che durò più d'un lustro.

Le assemblee si succedevano quasi deserte, le elezioni della rappresentanza sociale avvenivano col concorso di un numero mescolatissimo di votanti, l'indirizzo amministrativo finanziario della rappresentanza era ridotto all'adempimento delle sole funzioni di rita. La Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso, che pur rappresentava il massimo istituto cittadino di previdenza sembrava un organismo pressoché inerte il suo cammino per sola forza d'inerzia.

Sempre più grave si presentava il problema delle «Pensioni Vitalizie» e per inabilità talché tutte le commissioni che furono all'uopo nominato per studiarlo, avevano concordemente previsto gli anni difficili amministrazione per l'accumularsi degli oneri.

Pur tuttavia un piccolo gruppo di soci, che apertamente manifestava i desideri di ardito progresso, non esitando, assunse i poteri sociali per dimostrare come agli uomini di provata fede spesso sorrida la buona riuscita.

Istruzione

Uno dei problemi più gravi alla cui soluzione la Società Operaia portò il notevole contributo del suo interesse e del suo studio, per quello dell'istruzione popolare. La Scuola d'Arte e Mestieri di Udine in quest'ultimo trentennio ha raggiunto uno sviluppo quasi quadruplo. Nel mentre nel 1891-82 essa raccoglieva 448 allievi, nel 1910-11 ne raccoglieva invece 1271.

La Società Operaia, che ha il vanto d'aver istituito tale Scuola, ha sempre assegnato il suo concorso in una somma superiore alle sue forze, e ciò ebbe campo di dimostrarlo nei «Censuari» e statistici presentati all'Esposizione di Torino, che avvertirono come per l'«Istruzione» la Società ha spesa la somma di L. 94, 884 16 pari al 13% delle spese generali.

Non in misura altrettanto proporzionata ai bisogni dell'istruzione popolare concorrono gli enti Stato e Provincia. Come giustamente rilevò l'on. Giuseppe Girardini, nel suo magistrale discorso tenuto il giorno in cui fu inaugurata la Mostra d'Emulazione, mentre nella contigua provincia di Gorizia il Governo Austro-Ungarico spende 270 mila corone all'anno per l'istruzione popolare, quello italiano per la provincia di Udine spende solo 54 mila lire: ed è da notarsi che la popolazione di detta provincia di Gorizia somma 225 mila abitanti mentre quella di Udine arriva alle 700 mila; oltre tre volte maggiore. Di modo che, mentre nella provincia del Friuli s'è data all'Anzicia, per la cultura dei figli dei lavoratori il Governo assegna cor. 121 per suddito, nella provincia regnicola del Friuli il Governo assegna per l'istesso titolo centesimi 7 e millesimi 7 per ogni cittadino.

Tanto più rilevante è dunque il concorso della Società operaia. L'attuale ammin. stanziò ancora nel bilancio preventivo 1912 L. 1800 «concorso Scuola Arti e Mestieri», ma assenti un'altra volta ch'è necessaria un'azione energica verso gli Enti, Stato e Provincia, per ottenere l'aumento del loro concorso.

Come compendio dello sforzo fatto dalla Società, per l'istruzione popolare abbiamo avuto quest'anno la Mostra di Emulazione inaugurata il 10 settembre nel palazzo delle scuole col concorso di tutto le autorità della Provincia e del Comune e con magistrale discorso dell'on. Girardini.

Può dirsi che l'iniziativa raggiunse inaspettato completo successo, ma noi riflessi morali, che nelle conseguenze finanziarie. I nostri migliori operai seppero degnamente prodursi in quella Mostra nelle svariate manifestazioni del lavoro, il cui esito finanziario

del Governo è quasi sempre quella di considerare le riforme prima che siano state lungamente agognate e con molta indipendenza ha osservato acutamente che per avere una rappresentanza nazionale migliore non bisogna cambiare i congegni elettorali ma è necessario migliorare le condizioni intellettuali del popolo.

Fu questo uno dei punti del suo discorso più degni di nota. Altro punto notevole è stato l'accenno al mancato riconoscimento del principio dell'un suffragio universale e alla inefficacia della riforma, le cui conseguenze deriveranno forse più dai vizi che dalle virtù del corpo elettorale, perchè vi sarà sempre chi speculerà sulla incoscienza e sulla impavidità di esso.

Specialmente applauditi sono stati la constatazione del fervore nazionale per la guerra, che doveva necessariamente diminuire l'interesse di questa discussione e l'augurio che il popolo riesca sempre più a disciplinarsi e ad acquistare il sentimento dell'ordine pubblico.

L'on. Girardini è stato il primo oratore ad affrontare la questione con intenti polemici.

Il «Giornale d'Italia» nel darne un ampio riassunto, ha fervide parole d'elogio, per il discorso dell'on. Girardini che è detto «veramente ammirabile», «una acuta foissima dialettica» della situazione creatasi per effetto della riforma nel Parlamento nel Paese.

La «Vita» concludendo il resoconto scrive:

Il discorso dell'on. Girardini è stato un esemplare inno di eloquenza parlamentare. Sobrio, chiaro, efficace, appuro per questa sua sobrietà, per questa sua chiarezza, ha avuto assidua e profonda l'attenzione della Camera, spontaneo, fragoroso l'applauso.

La «Tribuna» e l'«Avanti» alla loro volta rilevano con calde parole d'ammirazione il grande successo oratorio che l'on. Girardini ha saputo conseguire con la virtù della parola, con la forza magnifica d'un pensiero acuto e geniale maturato nel silenzio e nello studio severo e diuturno.

Pubblicheremo a giorni il testo ufficiale del discorso.

Il generale Caneva per l'aeroplano Friuli

S. E. il generale Caneva ha diretto al Comitato provinciale di Udine per la Flotta aerea Nazionale la lettera seguente:

Tripoli, 28-4-1912. Sono loro molto lieto per la lusinghiera nomina a membro del Comitato d'onore che si propone di riunire i mezzi perchè anche il Friuli concorra alla sottoscrizione nazionale di una Botte aerea.

Mentre ne ringrazio le S.S. L.L. e aderisco di buon grado alla iniziativa, prego di gradire il mio contributo alla sottoscrizione stessa. Con la massima considerazione. Il tenente Generale comandante del 2° Gruppo di occupazione della Libia. G. CANEVA

P.S. Si unisce alla presente un effetto bancario di L. 600 intestato al sindaco di Udine.

Arancio in fiori

Ieri l'assessore avv. Della Schiava, funzionante da Ufficiale dello Stato civile, univa in matrimonio la gentile sig. va Elisa D'Orlando — figlia del noto negoziante sig. Tiziano — col festeggiato giovane sig. Giuseppe Cosmi.

Testimoni all'atto nuziale furono i sig. Giuseppe Cosmi e Giovanni Zava-gna.

Stamane, dopo la funzione in Chiesa in casa della sposa, seguì un sontuoso rinfresco servito come al solito, in modo inappuntabile, dall'amico Morri Barbaro.

Gli sposi dopo il rinfresco partirono per un lungo viaggio di nozze.

Pure ieri l'assessore avv. Della Schiava legava con vincolo indissolubile un'altra copia gentile: Santina D'Aranno — figlia del compianto amico nostro Giovanni Battista — con l'augregio medico di Talmassona dott. Giuseppe Talotti.

Fuono testimoni all'atto l'architetto Ettore Gilberti ed il fratello perito Ferruccio.

Alle due coppie felici, che vedono coronato il loro sogno d'amore e alle rispettive famiglie, le nostre più sincere felicitazioni.

Quanto prima: «LA FIAMMATA», Commedia in 3 atti di E. Kistemaeckers NUOVA PER UDINE

BIANCHERIA per corredi da SPOSA e da CASA SPECIALITÀ PER ALBERGHI E COLLEGI RECCARDINI e PICCININI UDINE Tel. 3.77

La Mostra d'Emulazione che ricorriamo animata da un'attenta folla di spettatori, ha dato un insegnamento...

Venerdì 15 maggio 1912 alle ore 20.30 si ha luogo l'assemblea generale del Socio della S. operaia per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1. Rassegna Morale e Rendiconto Finanziario 1911.
2. Approvazione ordine del giorno Casa Risparmio.
3. Preventivo 1912.
4. Iscrizione all'Albo dei benefattori della socio onoraria...

Abbonamento per la flotta aerea VIII ELENCO

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes names like Banca di Udine, Nicola Popolare Friulana, etc.

Quanto prima: "La Fiammata", commedia in 3 atti di E. Kistemakers NUOVA PER UDINE

CRONACA dello SPORT

La manifestazione di ieri La gara per squadre indetta ieri allo Sport pedestre "Udine" ebbe un brillantissimo esito.

Le feste di Cussignacco

Organizzata da un apposito comitato ebbero luogo ieri a Cussignacco dei festeggiamenti che riuscirono ottimamente.

Il paese era tutto in festa, ed una gran folla lo animava insolitamente; cosicchè i bellissimi doni della Pesca di Beneficenza, furono rapidamente esauriti, e naturalmente animatissimo per il ballo popolare.

Alle tre poi ebbe luogo il concorso ciclistico che riuscì veramente bello e per numero di partecipanti e per l'ordine in cui si svolse.

Squadre più numerose I. Premio - Società Ciclistica Padovana. II. Premio - Società Ciclistica di Bressana. III. Premio - Società Ciclistica "Olimpia" Triestina.

Squadre maggior distanza I. Premio Società Ciclistica "Olimpia" Triestina. II. Premio - Società Ciclistica Bressana. III. Premio - Società Ciclistica Padovana.

CONCORSO FANFARE I. Premio - Padovano. II. Premio - Bressana.

BICICLETTE INFIORATE I. Premio - Sacher Giulio con bicicletta infiorata raffigurante una gondola veneziana.

Madaglia d'oro - Venne assegnata alla Società unica d'oltre confine "L'Olimpia" di Trieste.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA Ora o le spie - Dora o le spie il vecchio dramma di Sardou venne ieri sera calorosamente applaudito per merito unicamente della mirabile recitazione della compagnia calabrese.

Ultime notizie I piloti turchi hanno paura delle mine

Ateze, 4 - I piroscafi continuavano a partire per i Dardaneli. Fino a stamane ne partirono 45; ma sembra che dovranno attendere ancora lungamente davanti alla imboccatura, sebbene il tempo in tutto l'Egea, dopo alcuni giorni di soffioco, sta ridiventando eccellente.

Le navi scuola a Spezia Spezia 4 (ritardato dalla censura). - Nel pomeriggio è giunta la squadra delle navi scuola composta della corazzata "Re Umberto", "Scilla" e "Sardagna", comandata dal vice-ammiraglio Borea Ricci.

Il congedamento della classe 89 La risposta dell'on. Spiguardi Roma 5 - L'on. Eugenio Chiesa aveva presentato alla Camera al ministro della Guerra la seguente interrogazione:

«Per conoscere le intenzioni sue circa il congedamento della classe 1889 richiamata in servizio dopo che siano trascorsi i sei mesi sotto le armi».

«La legge non pone alcun limite alla permanenza sotto le armi dei militari richiamati dal congedo per mobilitazioni. Tali richiamati trovano esclusivamente, nelle particolari esigenze dello stato di guerra, così la loro causa determinante come la ragione e la condizione della loro durata».

Il governo quindi, non violato da precetti legislativi a limitazioni di tempo, non può, e ciò anche suo malgrado, che subordinare alle contingenze e ai bisogni della guerra le proprie intenzioni sul rinvio in congedo dei militari della classe 1889, la cui posizione giuridica in riguardo agli obblighi di servizio non sarà punto diversa dal compimento dei sei mesi dal richiamo.

Tuttavia se rimanesse la possibilità di far previsioni sicure circa l'epoca in cui si potrà disporre il congedamento di quella classe, posso assicurare che a intenzione del governo di far luogo a tale congedamento appena gli eventi lo consentano, ma fino a che il congedo della classe 1889 dovesse rendere necessario il richiamo di altre classi che non potrebbero essere che più anziane, lascio allo stesso inter-

rogante di considerare se una siffatta sostituzione, gradita agli attuali richiamati, non apporterebbe eventualmente nella economia nazionale e negli interessi delle famiglie, un perturbamento assai più grave di una più lunga permanenza alle armi della classe che gli vi si trova.

Giova poi ricordare che per attenuare gli effetti della prolungata assenza di richiamati nelle loro famiglie il ministero provvide già dal gennaio ultimo, a raddoppiare la misura dell'assegno gio saggio alle mogli ed ai figli ed ha ammesso all'assegno in certi casi determinati, anche i genitori.

Bordini Antonio, gerente responsabile Tip. Arturo Bonatti via. Tip. Baudouin.

Comune di Forni Avoltri Concorso condotta medica, aperto sino a tutto il 15 maggio 1912.

Stipendio lire 5000 nette di R. M. Documenti di rito. Obbligo assunzione servizio entro un mese partecipazione ufficiale nomina. Popolazione residente del Comune 1463.

Forni Avoltri, li 29 aprile 1912. Il Sindaco S. BARRERA

PASIAN DI PRATO Avviso di Concorso A tutto 31 maggio 1912 è aperto il concorso al posto di Veterinario per condotta consorziale tra i comuni di Campofornido, Feletto Umberto, Pagnacco e Pasian di Prato.

Per subalterni rivolgersi al Municipio di Pasian di Prato.

Non adoperate più TINTURE DANNOSE I RICORRETE ALLA VERA INSUPERABILE TINTURA INSTANTANEA (Brevettata)

Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione Campionaria di Roma 1908 R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 e N. 2 incolore, N. 2 liquido colorato in bruno non contengono né nitrito o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio né altre sostanze minerali nocive.

Udine, 13 gennaio 1901. Il Direttore prof. NALLINO Vendesi esclusivamente presso il paracchiere RE LODOVICO, Via Daniele Manin.

E. Frette & C. Monza. Telerie, Tovaglierie, Fazzolli, Tendo, Coperte, Biancheria da Uomo e da Ragazzi, Corredi da Casa e da Spese. Filiali: MILANO, GENOVA, ROMA, FIRENZE, TORINO, BOLOGNA.

CASA di SALUTE del Cav. Dott. A. Cavarzerani per Chirurgia-Ostetrica Malattie delle donne. Visite dalle 11 alle 14 Gratuite per i poveri Via Prefettura, 10 - UDINE Telefono N. 309

Fratelli BISSATTINI e Comp. IMPIANTI TERMOSIFONI Cucine con Termosifone Caldaia "Ideal", con fiamma invertita Grande economia di combustibile - Massima garanzia di lavoro PREZZI CONVENIENTI Preventivi - disegni e sopralluoghi GRATIS UDINE - Via Aquileje, 45-47 Telef. 2,57

SCIROPPI DI PURO FRUTTO Canciani e Cremese UDINE

CAPPELLI DI PAGLIA di recente arrivo FABBRICA FIORENTINA Garretelli Livio Deposito: Via Jacopo Marini UDINE - N. 35 - UDINE

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confetturatori seme di Milano 1906.

ESANOFELE GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA 15 GIORNI DI CURA GUARIGIONE CERTA F. BISLERI & C. MILANO

FERNET - BRANCA Specialità dei FRATELLI BRANCA MILANO Amaro Tonico, Corroborante, Aperitivo, Digestivo

Sciatica Reumatica Lombaggine e Neuralgie Reumatiche CASA DI CURA dei dottori G. FAIONI e R. FERRARIO Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 12-16 Udine - Via Prefettura 19 - Udine

FERRO-CHINA BISLERI TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE ACQUA DA TAVOLA NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) VENDITA ANNUA 10.000.000 di bottiglie

Banca di Udine

Società Anonima - Capitale interamente versato L. 1.047.000 - Riserva L. 383.200.00

Situazione Generale al 30 aprile 1912

Table with columns: Description, Amount, Total. Includes items like Cassa, Portafoglio, Effetti in corso d'esazione, etc.

Capitale interamente versato L. 1.047.000,00 Riserva ordinaria L. 383.200,00

PASSIVO Depositi Libretti di risparmio, Conto Correnti di corrispondenza, etc.

Operazioni ordinarie della Banca. Riceve danaro in Conto Corrente Fruttifero corrispondendo l'interesse del 3% con facoltà di disporre di qualunque somma a vista.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione. Gli interessi sono netti di ritenuta mobile.

Accorda Antecipazioni e assume in Rapporto carte pubbliche e valori industriali, sete greggie e lavorate e cascami di seta, merci come da regolamento.

Scote Cambiali a due firme - (effetti di commercio) Cedole di Rendita Italiana a scadenza. Apre crediti in Conto Corrente garantito da deposito.

Acquista e vende Valori e Titoli industriali. Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ad a richiesta incassa le cedole a titoli rimborsabili - Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.

Esercizio l'Esattoria di Udine e il Mandamento. Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei correntisti propri cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Teatro Minerva

Lunedì 6 Maggio, alle ore 20.45, (Recita d'abbonamento N. 46) Sesta rappresentazione

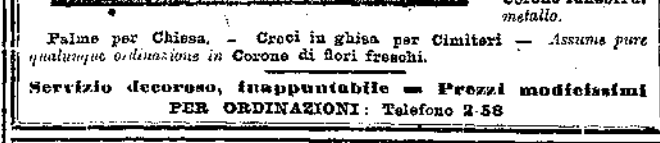
Compagnia Drammatica Italiana CALABRESI - SABBATINI - FERRERO Diretta dal Cav. Uff. ORESTE CALABRESI si rappresenterà

L'AVVENTURIERO Commedia in 4 atti di A. CAPUS

Venerdì serata d'onore del cav. CALABRESI. Mercoledì "FIAMMATA", Giovedì "COME LE FOGLIE", serata d'onore della sig. CHIANTONI

Ditta PIETRO PITTURITTO

NEGOZIO FABBRICA e DEPOSITO VIA MERCATOVECCHIO - UDINE - PIAZZALE OSOPPO



Assieme al servizio di forniture in Provincia e per trasporti da Comune a Comune con splendida carrozzeria di recente costruzione. A richiesta fornisce Camere ardenti con ricchi arredi. Barene metallo di Vienna e di legno di qualunque qualità e dimensioni. Ricca assortimento Corone funebri di metallo.

Falme per Chiesa, - Croci in ghisa per Cimiteri - Assieme pure qualunque ordinazione in Corone di fiori freschi.

Servizio decoroso, inappuntabile - Prezzi modicissimi PER ORDINAZIONI: Telefono 2-58

PREMIATO LABORATORIO di ARCHITETTURA e SCULTURA Altari - Monumenti - Lapide Sepolcrali ecc. ZUGOLO e ARDUINO successori alla ditta FRANCESCO ZUGOLO VIA FOSCOLLE, Num. 20 - UDINE - PIAZZA UMBERTO I.

BERTOGLIO LOBOVICO
UDINE
Via Mercatovecchio, 4 e 19 e Via del Monte, 8

Premiata Fabbrica OMBRELLI e OMBRELLINI
alle Esposizioni Internazionali di Parigi, Londra, Roma

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. - Chincaglierie - Polliceste - Profumieri - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe - Valigeria di tutta novità - Borse e Borsette di pelle - Giuocattoli - Articoli per regali.

PROPRIA FABBRICA CERCHI PER STACCI e FORMAGGI VELI PER STACCI e BURATTI - COLLI - POLSI - CRAVATTE

SI COPRONO FUSTI VECCHI D'OMBRELLI e OMBRELLINI CON STOFFE DI QUALUNQUE GENERE

A richiesta si fabbrica ombrelli e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso e al dettaglio

GRANDI DEPOSITI DI CAPELLI delle migliori Fabbriche Nazionali ed Estere

PREZZI MODICISSIMI

La vera Salsaparilla del Lupo è il più potente e rinomato depurativo del sangue. Preparata scrupolosamente e secondo metodo da lungo tempo sperimentato nell'Antica Farmacia del Lupo Coronato ai SS. Filippo e Giacomo, Venezia.

I preziosi principi attivi della vera Salsaparilla svolgono azione diuretica, diabetica e lassativa, stimolando gli emuntori naturali del corpo e rimediando in regolare funzione gli organi intorpiditi da infiammazioni a lento decorso. Svuota i germi patogeni, i loro prodotti tossici, qualunque impurità del sangue rilasciata da malattie progressive ed inerte, autointossicazioni dovute a rallentata attività (tosini) del tubo gastro-intestinale, togo, reni, utero, vescica, ecc. Elimina completamente dal sangue, ove si accumulano, pericolosi veleni somministrati come medicinali: mercurio, fosforo, arsenico, stricnina, ecc. Specifico contro le eruzioni ribelli o derivanti dalla pelle. — La perfetta e costante efficacia ne permette la cura in qualunque stagione. — Presso Farmacia V. Melloni e Al Lupo Coronato, Venezia. — Depositi Farmacie: Pinardi e Mauro, Padova - Baruffi, Rovigo - Ronca, Verona - Zuliani, Udine - Zanetti, Treviso - Orico, Vicenza.

Prezzo del flacone L. 2.50

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI
Via Savorgnana - UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

ANTICA FABBRICA DI MOBILI IN FERRO
con vasti Magazzini INTERNI di Vendita
18 - Corso Buenos Aires - 18

GIUSEPPE PEDERSOLI - Milano

Per sole L. 30

OTTOMANA di legno alla turca (vedi disegno) m. 2 per 0.80, solidissima (culla cibile a letto) con elastico a 30 molle d'acciaio, materasso pieghevole, coperta di stoffa damascata o frangi a sole L. 30.

Volendo nel materasso la lana ramé soffice e raggiante colla lana di montone L. 4 in più. Marca doviziosa, ben imbaltata, o franca vegone, Milano.

Grande assortimento di LETTI solidissimi con tela metallica da Lire 21 in più
CULLE, BRANDE, LAVABO, MATERASSI a prezzi convenientissimi

Catalogo Illustrato gratis a richiesta

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente italiano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia

MALVEZZI e Ci. - Venezia: Rappresentanti per il Veneto.

ATTENTI al VINO

Conservatrice del VINO scatoletta per 10 Ettoltri L. 1.50, per 20 L. 3.00; per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del VINO polvere efficace per rendere chiaro e limpido qualsiasi VINO torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatoletta per 10 Ett. L. 4.00. Busto saggio dose per 2 Ettoltri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del VINO, ricavata dalla buccia dell'uva. Per colorire 2 Ettoltri circa di VINO basta un litro di Enocianina (che costa L. 5.00, vetro compreso. Franco di porto ed imballaggio).

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto del VINO con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11 luglio 1904 N. 288.

20 MASSIME ONORIFICENZE
Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enocianina

Cav. G. B. RONCA - Verona
Per posta Centesimi 30 per più scatole Centesimi 60: catalogo gratis.

La Tipografia BOSETTI (succ. Bardusco) assume qualsiasi lavoro sia di lusso come ordinario. Specialità in lavori commerciali. — La réclame è l'anima del commercio — Avvisi necrologici a lire 1.50 la linea.

Orario Ferroviario e Tram
Arrivi da

I direttori sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia 8.20, 7.40, 9.57, 12.15, 15.20, 17.5, 18.42, 22.55.

Conseglione 10.28.

Pontebba 7.45, 11, 12.44, 17.12, 19.45, 21. —
Cormona 7.32 10, 11.6, 12.50, 15.25, 19.41, 22.58.

Portogruaro-S. Giorgio 7.25, 9.43, 19.6, 17.86, 21.43.

Cividale 7.40, 9.28, 12.55 15.28, 19.20, 21.29

Trieste-S. Giorgio 7.29, 9.48, 15.5, 17.30, 21.43.

Partenze per

Venezia 4, 6.15, 8.20, 10.10, 11.25, 13.40, 17.24, 20.5.

Pontebba 6.5, 7.55, 10.15, 15.44, 17.15, 18.10.

Cormona 5.48, 8, 12.50, 15.42, 17.25, 18.33, 20.6.

Portogruaro-S. Giorgio 7, 8, 12.21, 16.10, 19.27.

Cividale 6, 8.2, 11.15, 15.15, 17.47, 20. —
S. Giorgio-Trieste 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.

Arrivi alla Stazione per la Carota da Villa Sentina 6.18, 9.49 (1), 11.11, 16.84, 18.51.

Partenze dalla Stazione per la Carota per Villa Sentina 9, 12, 17.9, 18.10 (1), 19.60.

(1) I treni 187 e 192 si sostituiscono soltanto nei giorni di lunedì, giovedì e sabato.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da S. Daniele 6.50, 9. —, 11.09, 15.4, 17.14.

Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.22, 10.32, 12.81, 16.36, 18.48.

Partenze da Udine (Staz. Tram) 7.0, 9.54, 11.35, 14.42, 17.50.

Arrivi a S. Daniele 8.40, 11.6, 13.7, 16.14, 19.22.

32 anni di trionfale successo

DENTI BIANCHI E SANI
Rinomati Dentifrici
PASTA E POLVERE

VANZETTI TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizioni Internazionali di Milano 1906 e Torino 1911

Sono falsificati
se mancano della Marca di Fabbrica qui contro

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

UN'OFFERTA ONESTA
FATTI E NON CHIACCHIERE

L'ultimo modello del GRAFOFONO
"COLUMBIA"
L. 8 AL MESE

Con 24 PEZZI su 12 grandi dischi a doppia faccia di 25 cm. di diametro da L. 4.50 cadauno, da scegliersi dal nostro catalogo generale.

L. 144 in 18 rate di L. 8

3 GIORNI DI PROVA

Per dimostrare quanto è superiore la nostra macchina e come i nostri dischi sono più chiari forti e naturali di quelli che funzionano colla punta di zaffiro o altro sistema vi consigliamo di richiedere oltre la nostra macchina un'altra di qualsiasi altra marca o sistema, sentite tutte e due o ritornate quella che vi sembra la meno buona Ritornandoci la nostra vi restituiamo la rata pagata in anticipo ed il porto pagato in arrivo, e siccome farete il ritorno in porto assegnato voi non rischierete nulla.

CATALOGO GRATIS

La macchina si può sentire senza alcun obbligo di acquisto presso la Ditta G. B. BASSANI, Mercatovecchio, 33, UDINE, agente autorizzato per la vendita.

Garantiamo la macchina per 18 mesi da qualsiasi difetto di costruzioni.

Abolizione della vecchia e fragile Membrana di Mica

Nuovo diaframma COLUMBIA senza mica — Braccio acustico ultimo modello — Motore silenzioso a molla che si può caricare mentre la macchina è in moto — Cassa di quercia americana 32x32x16 — Piatto girevole di 25 cm. di diametro che porta dischi di qualunque grandezza — Tromba a giglio colorata di 52 cm. di diametro all'imboccatura e 56 cm. di lunghezza.

Spedite cartolina-vaglia di L. 8 per la prima rata alla rappresentanza

Columbia Phonograph & Co.
Via Dante, 9 - MILANO

Non si dà corso ad ordinazioni non accompagnate dalla prima rata — Onorano 10-15 giorni per dare la risposta definitiva. Se l'ordine non sarà accettato, la rata verrà restituita integralmente.

Le necrologie per il PAESE,

come per i giornali di Venezia «Adriatico» o «Gazzetta di Venezia» nonché per gli altri d'Italia, come «Corriere della Sera», «Secolo», «Tribuna» ecc. ecc. si ricevono esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità.

Haasenstein & Vogler
Via Prefettura, N. 6

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perché risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e tolgono il pericolo di spiacevoli involontarie omissioni, così frequenti in sì dolorose circostanze.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli
raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 423 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. 5.00.

Dirigere cartolina-vaglia alla Tipografia Arturo Bosetti success. Tip. Bardusco - Udine.

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
OFFICINE E DEPOSITO
VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI
Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

FARINA ALIMENTARE "ERBA."

LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA
DELLE FARINE LATTEE

CARLO ERBA MILANO

Premiata con speciale GRAN PREMIO
Esposizione Internazionale di Torino 1911

Per qualunque inserzione sul «Paese» e principali giornali d'Italia e Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, 6.

La réclame è l'anima del commercio

AVVISI COMMERCIALI
(Cent. 10 la parola)